

**Il mercato**

Colpiti giovani, donne e i residenti nelle regioni del Sud  
In flessione anche i commercialisti mentre tengono i ragionieri

# Per i professionisti giro d'affari sempre più stretto

Dal 2008 redditi reali in calo del 6%  
Più penalizzati avvocati e tecnici

**Laura Cavestri**

La crisi economica si abbatte come una "scure" sui redditi reali e nominali dei liberi professionisti. Non solo una battuta d'arresto ma una concreta inversione del trend che ha caratterizzato i livelli di crescita demografica e reddituale degli iscritti agli Albi negli ultimi vent'anni. Più colpiti i giovani dei "padri", più il sud del nord e più le donne degli uomini. Con avvocati, ingegneri e architetti a risentire di più dei morsi della crisi, che ha penalizzato in maniera evidente anche le Casse ex decreto legislativo 103/1996 delle professioni tecniche, sociali e sanitarie.

Sono questi i risultato del I Rapporto sulle Casse di previdenza private, che sarà presentato dall'Adepp (l'Associazione delle Casse di previdenza professionali) domani mattina, alle 9,30, all'Auditorium di via della Conciliazione a Roma. Incontro al quale è atteso anche il neo ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera.

Secondo il Rapporto, tra il 2008 e il 2010, gli iscritti alle Casse hanno subito una perdita di circa il 3% di reddito medio no-

minale, che lievita al 6% in termini reali. Si tratta, va sottolineato, degli imponibili ai fini previdenziali, ovvero i redditi cui sono commisurate (in tutto o in parte) le contribuzioni.

Se avvocati, commercialisti, medici, ingegneri (cioè le Casse di più lunga durata ex Dlgs 509/94) hanno risentito, nel biennio, di un calo dal 2% (di reddito nominale) a oltre il 4% reale, per le Casse del Dlgs 103/96, la flessione sull'imponibile, in termini reali, ha toccato la soglia a due cifre del -10 per cento.

Se poi si prende il quinquennio 2005-2010 e si analizzano le professioni per area economico-sociale (Aes), area sanitaria (As) area tecnica (Pat) e area giuridica (Ag), proprio queste due ultime

categorie hanno subito più pesantemente l'impatto della crisi.

Per i tecnici, la crisi dell'edilizia e le gare al massimo ribasso hanno ridimensionato fortemente i redditi. Gli avvocati, invece, sono cresciuti troppo. Circa 30 mila nuovi ingressi l'anno, ma i giovani sono sempre più "proletari" della professione, faticano a mettersi in proprio e cresce la fascia di quelli che dichiarano meno del-

la soglia minima che fa scattare il versamento contributivo alla Cassa forense. La sola area giuridica mostra nel biennio 2008-2010 una perdita di circa l'11 per cento.

Se ingegneri, architetti e geometri mostrano che, sul fronte del reddito medio nominale, il reddito al nord raddoppia rispetto a quello dei colleghi del sud, l'area sanitaria si rileva la più "equa" nella distribuzione reddituale: le tre aree del Paese "viaggiano" attorno i 55 mila euro.

Del resto, anche una rapida occhiata ai redditi medi dichiarati ai fini Irpef e ai fatturati di alcune tra le principali categorie - tratti dai rispettivi bilanci consuntivi 2009 e 2010 in base a redditi e fatturati dichiarati per il 2008 e 2009 - mostra cali evidenti.

Il reddito medio dichiarato degli avvocati è calato del 3% in un solo anno. Inoltre, i dati provvisori sui redditi 2010, che la Cassa forense ha diffuso venerdì scorso al Congresso dell'Oua (si veda Il Sole 24 Ore del 26 novembre) confermano il trend in discesa: imponibile 2010 a 47.822 euro (rispetto ai 48.805 euro dell'anno prima) e volume d'affari Iva a 72.186 euro (da 74.544 euro del 2009).

Livello analogo (-3,5%) per quello dei dottori commercialisti. Tengono i ragionieri: la spiegazione è per lo più legata al fatto che la Cassa non ha praticamente nuovi ingressi, in quanto la professione è per i giovani quella del dottore commercialista, e che i professionisti più "maturi" hanno tendenzialmente una maggiore capacità di tenuta del reddito.

Mentre il crollo si verifica per architetti (-9,7%) e ingegneri (-7,5%): alla frenata busca del mattone e del mercato edilizio privato si aggiunge anche la crisi delle opere pubbliche. Si lavora meno ed è molto faticoso farsi pagare. Sul versante del valore annuo del volume d'affari, quello prodotto dall'Adepp, nel 2009, è pari a circa il 3% del Pil italiano nel 2009 (il fatturato delle prime cinque società per fatturato, operanti in Italia, si colloca in un range compreso tra il 2 e l'8% del Pil 2009).

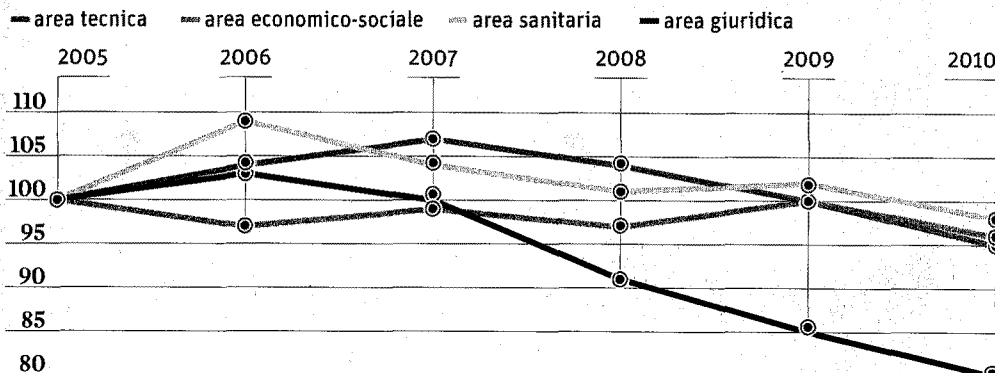
Uno sguardo, infine, alla "popolazione" delle Casse. Il totale dei contribuenti è di poco sotto ai 2 milioni, con un aumento, nel 2010, dell'1,46%, un cospicuo incremento dei pensionati che proseguono nella contribuzione (+4,11%) e una discreta crescita degli iscritti attivi (+1,39 per cento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La caduta di imponibili e fatturati

### PER AREE PROFESSIONALI

Perdita percentuale subita dai redditi medi reali nelle diverse aree di attività. Numero indice in base 100 (2005)



Fonte: I Rapporto Adepp

### PER SINGOLE CATEGORIE

Dati suddivisi per le principali categorie professionali. Valori in euro

	Reddito medio		Volume d'affari	
	2008	2009	2008	2009
Architetti	26.352	23.776	33.026	36.971
Avvocati	50.351	48.805	76.012	74.554
Dottori commercialisti	64.478	62.160	113.119	109.575
Ingegneri	32.552	30.085	48.830	52.800
Ragionieri	50.028	50.232	100.200	97.845

Fonte: dati dei bilanci consuntivi 2009 e 2010 delle Casse di previdenza

Avvocati, ingegneri e architetti i più colpiti

# Ancora giù i redditi dei professionisti: dal 2008 perso il 6%

Redditi imponibili e fatturati in calo "strutturale" per i professionisti. È quanto emerge dal Primo rapporto dell'Adepp (l'Associazione che riunisce gli enti previdenziali professionali), secondo cui tra il 2008 e il 2010, gli iscritti alle Casse hanno subito una perdita di circa il 3% del reddito medio nominale, che lievita al 6% in termini reali. Più penalizzati i giovani, le donne e il mezzogiorno. Se avvocati, commercialisti, medici, ingegneri (cioè le Casse nate

con il Dlgs 509/94) hanno risentito, nel biennio, di un calo del 2% nominale, oltre il 4% reale, per le "nuove" Casse del Dlgs 103/96, la flessione sull'imponibile, in termini reali, ha toccato la soglia a due cifre del -10 per cento. Più colpite le professioni dell'area giuridica e di quella "tecnica". Per il presidente dell'Adepp, Andrea Camporese, «le Casse sono consapevoli delle difficoltà e sono impegnate in iniziative di welfare».

Cavestri e De Cesari ▶ pagina 5

